

grandi ruote cerchiare di ferro del diametro di metri 1.45, con raggi incurvati all'interno. Sui mozzi delle ruote è applicata esternamente una piastra a forma di conchiglia e collegata agli aloni con asta e catena allo scopo di frenare il rinculo.

È fornita di scovolo, raschiador e ballottiera (fig. 85), di bellissima forma, degna dell'arma cui appartiene.

Nel Registro del Guerra del 1773: *Spingardo, o sia colonbrina sopra letto da campagna, con lumiera coperta da figura di bronzo e a piedi piedestallo con balla di pietra, e ballottiera con catena di ferro, scuolin, raschiador e misura da polvere, il tutto sopra un tapetto.*

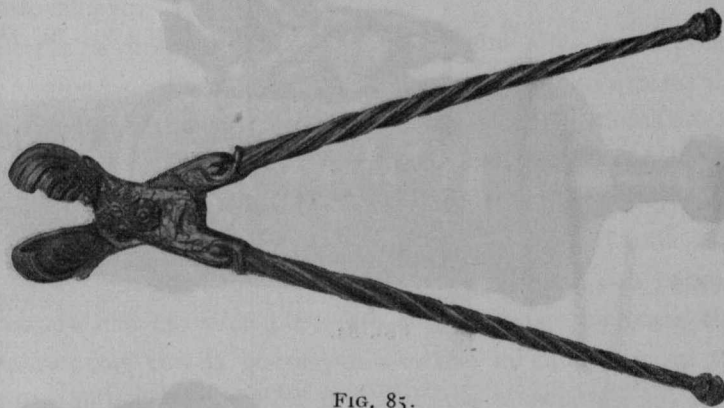


FIG. 85.

Il Gravembroch ne riporta il disegno con sotto lo scritto: *Falconetto non di getto ma di ferro trivellato, con ruote di ebano intarsiare in argento. Dono destinato dal figlio bastardo del Doge Gritti al Gran Signore di Turchi Solimano nel 152...* Questa notizia del Gravembroch è errata, come lo prova il seguente decreto del Consiglio dei X del 30 Aprile 1576: *Che alli figlioli del q. Andrea Gritti fo del fidel.mo et benemerito del Stato nostro Domino Lorenzo che fo del Ser.mo Principe in vita Loro, in cambio de una sua artellaria, ouer falcon di ferro intagliato et dorato con il suo letto, et ruode argentate et dorate, che detti figli hanno offerto alla Sig.<sup>a</sup> nostra, et hora si ritroua nella sala delle munitioni di questo Conseglio sia concessa aspettatiua di due fantarie di ducati otto, circa l'una al mese, dapoi le altre simili aspettatiue fin hora concesse per sostentation delli detti poveri figlioli.* (Consiglio dei dieci, Comuni, registro 32 carte 126).

Ciò dunque prova che quest'arma fu offerta dai pronipoti del doge Gritti, alla Signoria, la quale li ricompensò con una rendita mensile e che la notizia del Gravembroch non è esatta.